

## **Commemorazione 150 anni della battaglia di Bezzecca - Saluto Vescovo Lauro**

Ringrazio anzitutto monsignor Umberto Giacometti che oggi mi rappresenta in mezzo a voi, nel momento centrale delle commemorazioni per i 150 anni della Battaglia di Bezzecca.

Commemorare non significa celebrare in modo trionfalistico. Vuol dire soprattutto conservare la memoria e trarne lezione per l'oggi, per il nostro presente, con lo sguardo al domani. Ogni battaglia, in ogni epoca e al di là delle legittimazioni di parte, porta con sé grande sofferenza. Anche quanto avvenne qui, 150 anni fa, significò per tanti, troppi, il sacrificio della vita propria e altrui. Vite giovani, molto giovani. A loro va il nostro pensiero. E proprio loro sollecitano in noi la rinnovata consapevolezza che il senso della memoria di quanto avvenne giusto un secolo e mezzo fa non possa che trasformarsi in invocazione di pace e impegno personale nel coltivarla. Quanto ci sia bisogno di pace è sotto gli occhi di tutti!

C'è poi quell'"Obbedisco", che ha fatto storia. E, credo, possa suonare come provocazione a tanti livelli, in quest'epoca in cui sembrano vacillare le relazioni tra le persone, ma anche tra le istituzioni. Chi oggi non solo pronuncia ancora quella parola ma la traduce in pratica? Chi esercita quella sana virtù dell'obbedienza, nelle famiglie come nel governo di una comunità? Chi è disposto a fare un passo indietro per lasciare ad altri la ribalta nella logica della responsabilità?

Così la storia diventa domanda e provoca la ricerca di risposte. Il mio è un augurio di essere, tutti insieme, umili cercatori. Solo così potremo fare luce sul futuro. Il Dio di Gesù Cristo, uomo dell'obbedienza, ci aiuti.

Arcivescovo Lauro